

Nel giugno 2003, tenuto conto delle disposizioni introdotte negli USA dal Sarbanes-Oxley Act – che trovano applicazione a Enel secondo quanto in precedenza indicato – il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto a formalizzare in un apposito documento (denominato “*Disclosure controls and procedures*”) le prassi e le procedure applicate in ambito aziendale in materia di informativa societaria e aventi la finalità di garantire trasparenza, tempestività e completezza della documentazione prodotta da Enel negli Stati Uniti d’America secondo la normativa locale applicabile alle società quotate.

A seguito del recepimento nell’ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell’entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla Consob, a decorrere dal mese di aprile 2006 la Società ha provveduto a istituire (e a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della Consob sul rispetto delle norme previste a tutela dell’integrità dei mercati.

Sempre a seguito del recepimento nell’ordinamento italiano della disciplina comunitaria in materia di *market abuse* e dell’entrata in vigore della normativa secondaria dettata dalla Consob, a decorrere dal mese di aprile 2006 risulta avere subito profonde modifiche la disciplina dell’*internal dealing*, ossia della trasparenza sulle operazioni aventi a oggetto azioni della Società e strumenti finanziari a esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone a essi strettamente legate.

La nuova disciplina di fonte comunitaria ha sostituito quella in precedenza adottata da Borsa Italiana e che, con effetto dal mese di gennaio 2003, aveva regolato tale materia. Dal mese di aprile 2006 risulta quindi venuta meno anche l’applicabilità del codice di comportamento del Gruppo Enel in materia di *internal dealing* (c.d. “*Dealing Code*”), adottato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2002 in attuazione della disciplina dettata da Borsa Italiana.

La nuova disciplina in materia di *internal dealing* trova applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Enel ovvero di strumenti finanziari a esse collegati compiute da “soggetti rilevanti”. In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi, nonché ulteriori 16 posizioni dirigenziali attualmente individuate in ambito aziendale in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future di Enel.

Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni

il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai “soggetti rilevanti”.

Nell’emanare le misure di attuazione della nuova normativa di riferimento in materia, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l’obbligo di astensione per i “soggetti rilevanti” (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall’effettuare operazioni soggette alla disciplina dell’*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Tale iniziativa del Consiglio di Amministrazione è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa di riferimento, mantenendo in vigore una previsione già contenuta nel *Dealing Code* del Gruppo Enel e intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei “soggetti rilevanti” che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell’anno particolarmente delicati per l’informativa societaria.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate. Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (i) un’area *investor relations*, attualmente collocata all’interno della funzione “Finanza” e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Segreteria Societaria”.

Inoltre, si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.enel.it, sezione “*Investor relations*”), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti relativi alle Assemblee,

documenti in tema di *corporate governance*, Codice Etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è da tempo provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Quanto alla disciplina dell'intervento in Assemblea, nel rispetto della normativa di riferimento lo statuto prevede che la relativa legittimazione spetti a coloro che abbiano depositato le azioni almeno due giorni prima della data fissata per la singola riunione e non le abbiano ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. In tal modo si è inteso soddisfare l'interesse della Società a conoscere in anticipo l'identità e il numero degli azionisti legittimati a intervenire in Assemblea – anche ai fini di una tempestiva e opportuna verifica circa la raggiungibilità del *quorum* costitutivo – senza al tempo stesso pregiudicare la possibilità per questi ultimi di vendere, se del caso, le azioni già depositate (perdendo peraltro, in tale ipotesi, il diritto di intervento in Assemblea, secondo la vigente normativa di riferimento in materia). Inoltre, nel mese di settembre 1999 – e, quindi, nell'imminenza della quotazione delle proprie azioni in Borsa – la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto; nel corso del 2001 si è proceduto a un aggiornamento dei relativi contenuti al fine di assicurarne l'allineamento ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione

di mercato delle azioni della Società o nella composizione del suo azionariato, valuta l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nel marzo 2002 e aggiornato nel marzo 2004. Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

- > principi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- > criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- > meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

Nel giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto richiesto dal Sarbanes-Oxley Act alle società con azioni quotate negli Stati Uniti d'America, ha inoltre approvato un ulteriore specifico codice di principi etici in materia finanziaria applicabile in particolare nell'ambito della Società all'Amministratore Delegato e ai direttori delle funzioni "Finanza" e "Amministrazione, Pianificazione e Controllo".

In conformità a quanto richiesto dalla normativa statunitense, il codice in questione è costituito da un complesso di regole dirette a prevenire ragionevolmente ogni condotta illecita, nonché a promuovere:

- > una gestione finanziaria onesta e trasparente, che tenga in debita considerazione eventuali conflitti di interesse;
- > un'informativa corretta, comprensibile, completa, accurata e tempestiva nei

documenti inviati alle autorità di controllo dei mercati finanziari e in ogni altra comunicazione effettuata nei confronti del pubblico;

- > l'osservanza di norme e regolamenti governativi;
- > la predisposizione di procedure interne intese ad assicurare la pronta comunicazione di eventuali violazioni delle disposizioni del codice alle persone da esso designate;
- > un'adeguata trasparenza verso l'esterno circa l'osservanza delle disposizioni del codice.

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 la Società ha varato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee-guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001.

Nel corso del 2006 il modello organizzativo e gestionale ha formato oggetto di aggiornamento e integrazione, essendosi provveduto da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il controllo interno, (i) a una revisione della "parte generale" e delle "parti speciali" relative ai reati contro la pubblica amministrazione e ai reati societari, al fine di tenere conto delle pronunce giurisprudenziali e dell'esperienza applicativa maturata durante i primi anni di attuazione del modello, nonché (ii) all'approvazione di nuove parti speciali concernenti i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale e i reati e gli illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato.

Piano "tolleranza zero alla corruzione"

Nel mese di giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione del piano di "tolleranza zero alla corruzione - TZC", al fine di sostanziare l'adesione di Enel al *Global Compact* (programma d'azione promosso dall'ONU nel 2000) e

al PACI - *Partnership Against Corruption Initiative* (iniziativa sponsorizzata dal World Economic Forum di Davos nel 2005).

Il piano TZC non sostituisce né si sovrappone al Codice Etico e al modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, ma rappresenta un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

Vengono di seguito allegate tre tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1: **Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di Enel****Consiglio di Amministrazione**

Carica	Componenti	Non			****	Numero di altri incarichi **	Comitato controllo interno		Comitato remunerazioni		Eventuale Comitato nomine		Eventuale Comitato esecutivo	
		Esecutivi	esecutivi	Indipendenti			***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Gnudi Piero ⁽¹⁾	X	X	X	100%	1	X	100%						
Amministratore Delegato/Direttore Generale	Conti Fulvio	X			100%	1								
Consigliere	Ballio Giulio*		X	X	94%	-			X	80%				
Consigliere	Fantozzi Augusto*		X	X	100%	1	X	63%						
Consigliere	Luciano Alessandro		X	X	100%	-	X	100%						
Consigliere	Napolitano Fernando		X	X	100%	1			X	100%				
Consigliere	Taranto Francesco*		X	X	100%	6			X	100%				
Consigliere	Tosi Gianfranco		X	X	100%	-			X	100%				
Consigliere	Valsecchi Francesco		X	X	100%	1	X	100%						

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 1% del capitale sociale.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006: CdA: **16**; Comitato controllo interno: **8**; Comitato remunerazioni: **10**; Comitato nomine: **N.A.**; Comitato esecutivo: **N.A.**

(1) Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Piero Gnudi è risultato Amministratore non esecutivo e indipendente nel periodo compreso tra i mesi di gennaio e dicembre 2006 (in base ai criteri individuati nella edizione 2002 del Codice di Autodisciplina) e, quindi, Amministratore esecutivo a decorrere dal mese di dicembre 2006 (in base ai criteri individuati nella edizione 2006 del Codice di Autodisciplina).

* La presenza dell'asterisco indica che l'Amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione.

*** In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun Amministratore ai comitati. Si segnala che, a decorrere dal mese di dicembre 2006, tenuto conto del nuovo ruolo di Amministratore esecutivo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Piero Gnudi non fa più parte del Comitato per il controllo interno.

**** In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

TABELLA 2: **Collegio Sindacale di Enel**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio		Numero di altri incarichi**
Presidente	Pinto Eugenio	100%		3
Sindaco effettivo	Conte Carlo	100%		-
Sindaco effettivo	Fontana Franco*	94%		-
Sindaco supplente	Giordano Giancarlo	N.A.		-
Sindaco supplente	Sbordoni Paolo*	N.A.		-

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1% del capitale sociale.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2006: **16**

* La presenza dell'asterisco indica che il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

TABELLA 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento SI NO dalle raccomandazioni del Codice	
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa?	X	
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (includere le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X	
Procedure della più recente nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale		
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni (*) di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni (*) di anticipo?	X	In occasione dell'ultimo rinnovo dell'intero Collegio Sindacale (anno 2004) tale principio è stato puntualmente rispettato, essendosi proceduto alla nomina con applicazione del meccanismo del "voto di lista". Per la sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale (intervenuta nel corso del 2005) il preventivo deposito delle candidature non è invece avvenuto, trattandosi di nomina effettuata senza applicazione del "voto di lista".
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un regolamento di Assemblea?	X	
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato il preposto al controllo interno?	X	
Il preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative?	X	
Inquadramento organizzativo del preposto al controllo interno	Responsabile della funzione <i>internal auditing</i>	
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>	> Rapporti con investitori istituzionali: <i>Investor Relations</i> - Viale Regina Margherita, 137 - 00198 Roma tel. 06.83053437 - fax 06.83053771 - e-mail: investor.relations@enel.it > Rapporti con azionisti individuali: Segreteria Societaria - Viale Regina Margherita, 137 - 00198 Roma tel. 06.83052081 - fax 06.83052129 - e-mail: azionisti.retail@enel.it	

(*) Si osserva che il termine raccomandato per il deposito delle liste di candidati Amministratori e Sindaci è stato elevato da 10 a 15 giorni nella edizione 2006 del Codice di Autodisciplina.

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

La struttura Enel

Corporate

Enel SpA

Divisione Mercato Italia	Divisione Generazione ed Energy Management Italia	Divisione Infrastrutture e Reti Italia
> Enel Distribuzione > Enel Energia (già Enel Gas) ⁽¹⁾ > Enel.si > Deval	> Enel Produzione > Enel Trade	> Enel Distribuzione > Enel Rete Gas > Enel Sole > Deval
Divisione Internazionale		Servizi e Altre attività
> Enel Viesgo Generación ⁽²⁾ > Slovenské elektrárne > Enel Maritza East 3 (già Maritza East III Power Company) > Enel Operations Bulgaria (già Maritza East 3 Operating Company) > Enel North America > Enel Latin America > Enel Panama	> RusEnergSbyt > Enel Viesgo Energía > Enel Electrica Banat > Enel Electrica Dobrogea > Electra de Viesgo Distribución > Enel Servizi > Enel Viesgo Servicios > Enel Unión Fenosa Renovables > Erelis	> Enel Servizi > Sfera > Dalmazia Trieste > Enelpower > Enel.NewHydro > Enel.Factor > Enel.Re

(1) Dal 1° gennaio 2006 Enel Gas ha incorporato Enel Energia; a seguito della fusione, la società incorporante ha mutato la propria denominazione sociale in Enel Energia.

(2) Dal 1° gennaio 2006 Enel Viesgo Generación ha incorporato Enel Viesgo Renovables.

La Divisione Mercato Italia ha la missione di presidiare il mercato finale dell'energia elettrica e del gas sul territorio nazionale, di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e di servizi indirizzata alle diverse tipologie di clienti e di assicurare il rispetto dei livelli di qualità del servizio commerciale.

La Divisione Generazione ed Energy Management Italia ha la missione di produrre energia elettrica a costi competitivi, nel rispetto dell'ambiente.

La Divisione Infrastrutture e Reti Italia ha la missione di garantire la distribuzione di energia elettrica e di gas, ottimizzando la gestione delle reti, nonché di assicurare l'efficiente gestione dei sistemi di misura e di garantire il rispetto dei livelli di qualità del servizio tecnico.

La Divisione Internazionale ha la missione di supportare la strategia di crescita internazionale di Enel, che richiede un rafforzamento delle competenze di ricerca, analisi e definizione delle opportunità di acquisizione, nonché di gestione e integrazione delle attività estere nei mercati dell'energia elettrica e del gas.

Ciascuna di queste Divisioni, unitamente alle aree "Capogruppo" e "Servizi e Altre attività", è presa a riferimento dal *management* per valutare le *performance* del Gruppo.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione		Collegio Sindacale	Società di revisione
<i>Presidente</i> Piero Gnudi	<i>Consiglieri</i> Giulio Ballio Augusto Fantozzi	<i>Presidente</i> Eugenio Pinto	KPMG SpA
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i> Fulvio Conti	Alessandro Luciano Fernando Napolitano Francesco Taranto Gianfranco Tosi Francesco Valsecchi	<i>Sindaci effettivi</i> Carlo Conte Franco Fontana	
	<i>Segretario del Consiglio</i> Claudio Sartorelli	<i>Sindaci supplenti</i> Giancarlo Giordano Paolo Sbordonì	

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 30 novembre 2005, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 30 novembre 2005, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Lettera agli azionisti e agli stakeholder

Caro azionista e stakeholder Enel,

nel 2006 abbiamo raggiunto e superato tutti gli obiettivi operativi che ci eravamo prefissati. Abbiamo proseguito la strategia di crescita internazionale consolidando le nostre posizioni sui mercati europei.

Le nostre scelte hanno avuto un effetto positivo sui risultati del Gruppo. Nel 2006 il margine operativo lordo è cresciuto del 3,5% rispetto all'anno precedente e l'utile netto del Gruppo, pari a 3.036 milioni di euro, migliora rispetto a quello del 2005 depurato della plusvalenza relativa alla cessione di Terna (1.153 milioni di euro). Grazie a questi risultati, siamo in grado di proporre all'Assemblea degli azionisti un dividendo di 49 centesimi di euro, in crescita di 5 centesimi di euro rispetto allo scorso anno.

Conclusa la fase di focalizzazione sul *core business*, Enel si trova oggi nella condizione ottimale per proseguire il percorso avviato lungo le direttrici di efficienza e crescita con l'obiettivo di diventare un primario operatore integrato nel mercato europeo dell'energia e del gas.

La nostra Azienda possiede infatti le caratteristiche, le risorse umane, tecniche e finanziarie per conseguire gli obiettivi di eccellenza e di *leadership* che ci prefiggiamo di raggiungere.

Dal punto di vista organizzativo, la piena operatività della nuova struttura, con tre Divisioni sul mercato italiano cui si aggiunge la Divisione Internazionale, ha già consentito di generare sinergie importanti per tutto il Gruppo, permettendo al contempo di indirizzare le specifiche competenze nei diversi settori di attività.

La crescente dimensione raggiunta dalle attività internazionali implica inoltre la necessità di focalizzare l'operato di questa Divisione non solo su aspetti di sviluppo, ma anche su temi di integrazione e di eccellenza operativa delle attività già acquisite.

La crescita in campo internazionale rappresenta una delle nostre priorità strategiche, ed è un'opportunità per Enel per partecipare positivamente al processo di consolidamento dei mercati dell'energia, rendendo più efficiente la struttura finanziaria di Gruppo.

Sul fronte dell'efficienza, abbiamo avviato un progetto trasversale che coinvolge tutta l'Azienda sia in Italia sia all'estero, per il perseguimento dell'eccellenza operativa (Progetto Zenith) dal quale si attendono risultati significativi anche in termini di contenimento dei costi, a partire dall'esercizio in corso e sempre più negli anni a venire. Per finanziare questo importante piano di efficienza operativa abbiamo già accantonato nel 2006 un fondo adeguato.

Sviluppare la *leadership* tecnologica e ambientale diventa uno degli obiettivi strategici della nostra Società. Nell'ambito del Progetto Ambiente e Innovazione, sono stati previsti piani di ulteriori investimenti nel settore delle energie rinnovabili e iniziative per incentivare la ricerca e lo sviluppo per la sostenibilità ambientale. Abbiamo a oggi raggiunto importanti risultati ma crediamo sia necessario mettere in campo forze e risorse nuove, perché la sfida dei cambiamenti climatici richiede azioni immediate e capacità di innovare per costruire un futuro diverso. Il Progetto Ambiente e Innovazione, che prevede investimenti di oltre 4 miliardi di euro al 2011 per la ricerca, le fonti rinnovabili, lo sviluppo, l'innovazione e l'applicazione di tecnologie più avanzate, è un piano senza precedenti per Enel e con pochi paragoni anche a livello internazionale.

Questo cammino porterà Enel a essere tra i protagonisti del mercato europeo dell'energia, con l'obiettivo di essere tra gli operatori più efficienti e dinamici.

Divisione Mercato Italia

La Divisione Mercato Italia, nel corso del 2006, ha completato il suo percorso di riorganizzazione ed è oggi pronta ad affrontare con successo le sfide derivanti dalla piena apertura del mercato elettrico, prevista per luglio 2007. La nostra Società ha già contribuito, in maniera sostanziale, ad accelerare l'apertura del mercato elettrico raggiungendo al 31 dicembre 2006 circa 300.000 clienti nel mercato libero. Tale risultato è il frutto dei notevoli sforzi commerciali che hanno riguardato il potenziamento di offerte ("anno sicuro" e "prezzo amico") che permettono ai clienti, sia grandi sia piccoli, di mettersi al riparo dalle oscillazioni del costo dei combustibili. Abbiamo, inoltre, proseguito l'offerta "energia pura" per la vendita di energia rinnovabile certificata.

Il ventaglio di offerte su misura rese possibili dal contatore elettronico è stato ulteriormente ampliato consentendo significativi risparmi ai nostri clienti con particolari esigenze di consumo.